

MALE DEI PONDI

'dissenteria'

Esempi

– V.7: «Da Marcho fusti avisato chome i' ebi el **mal de' pondi**, e chom'io dovevo fug(g)ire in Mugiello, a chasa sua, la morìa, che già s'apressava a Quarachi».

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 363; TRIFONE 1989: 95.

Corrispondenze. M. Villani, *Crescenzi volgar.*, Gregorio Dati, Giovan Matteo di Meglio, *Ricettario manoscritto*, Agostino Giustiniani, Ruspoli (cfr. s. v. *pondo*: TLIO § 3, TB § 2, GDLI § 11). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT s. v. *pondo* § 4](#).

Nota

Si segnala che BIANCHINI 1987: 77 n. 2 attribuisce alla locuzione MAL DE' PONDI il significato di *soffrire di calcoli*, senza citare tuttavia alcuna fonte bibliografica a supporto della tesi formulata. TRIFONE 1989: 95 riporta la definizione che ne diede il Redi (cfr. anche GDLI § 11): «*Pondi*: soluzion di ventre con sangue [...]. Coloro che hanno questo male sempre si lamentano d'un gran pondo in quella parte dove termina l'intestino retto».